

COMUNICATO STAMPA – AZZURRO POPOLARE

Ci risiamo: perché fare oggi quello che si può rimandare a dopodomani? È la dura legge della politica. A pochi mesi dal fischio d'inizio del match elettorale, la squadra di centrodestra si presenta del tutto fuori allenamento, scarseggiano le punte, bisticcia lo spogliatoio, impazzano le riserve. Di campioni manco a parlarne: la Provincia può attendere.

È scoraggiante assistere allo spettacolo di un P.d.L. nel pallone, scorato e impigrato alla vigilia dello scontro capitale. Le lancette dell'orologio sono ancora ferme al 2004, ed ora va in onda la replica. Allora un ritardo colposo nella designazione del candidato presidente ci regalò una sconfitta cocente ed immeritata, gemella di quella del '99 e di quella del '94, figlie legittime del pressapochismo e dell'approssimazione nostrani.

Conclusa la pausa natalizia, i team riprendono a scaldare i muscoli nel tentativo di tornare in forma; l'immobilismo che si protrae da settimane, tuttavia, ha messo fuori gioco ogni speranza, ha infiacchito ogni entusiasmo, ed i cenoni hanno fatto il resto.

Azzurro Popolare ha risposto positivamente all'appello lanciato dal coach Fitto: unità a patto che si faccia in fretta; dopo la presentazione agli elettori di Aldo Aloisi, presidente del movimento e candidato in lizza per Palazzo dei Celestini, infatti, il ministro magliese aveva invitato gli "amici" a collaborare col centrodestra leccese per la scelta degli assetti e la stesura del programma. Il movimento, per bocca del segretario Salvatore Perrone, si era detto pronto al dialogo e disponibile a sedere ad un tavolo di coalizione.

Ma questa è storia d'altri tempi, le dichiarazioni recano la data di novembre. Da allora nulla più.

Nulla, a parte qualche ludico affannarsi attorno ad una ecumenica ipotesi di scuola del titolare degli Affari Regionali: il candidato, aveva congetturato Fitto, potrebbe essere di estrazione aennina. Detto, strumentalizzato. La riflessione a voce alta ha scatenato la strenua inerzia di qualche supporter troppo esagitato che si è lanciato in campo senza alcuna indicazione sulla formazione.

In politica essere troppo puntuali può rivelarsi una perdita di tempo, ed il silenzio dei vertici pidiellini provinciali ha costretto i precoci debuttanti ad una doccia. Fredda. Intanto la stasi arrugginisce l'elettorato ed avvelena il clima.

Azzurro Popolare non ci sta e detta le sue condizioni: nome del candidato unitario subito o noi cominciamo la partita da soli; il territorio ci chiede di non perseverare negli errori del passato, di gettare le basi di un Salento nuovo: vivace, protagonista e solidale. I nostri elettori reclamano la candidatura di Aldo Aloisi allo scranno più ambito del consiglio provinciale. Ed i tempi stringono.

È di estrema urgenza la riunione di una cabina di regia che individui progetti e competitor per la consultazione primaverile, dribblando i campanilismi correntisti e segnando una svolta decisiva.

Gli esercizi di fantapolitica non ci hanno mai appassionato, è con le istanze dei cittadini che ci preme confrontarci, si faccia presto se, anche questa volta, non si vuol correre il rischio di un ridicolo autogol.

Grazie per la diffusione,

Salvatore Perrone
Segretario provinciale

Aldo Aloisi
Presidente